

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 08-01-2020

## SUD

CRONACHE DI CASERTA	08/01/2020	5	Lampioni a rischio crollo, pericolo per i pedoni <i>Redazione</i>	2
CRONACHE DI NAPOLI	08/01/2020	16	Protezione civile, persi i finanziamenti del bando della Città Metropolitana <i>Redazione</i>	3
CRONACHE DI NAPOLI	08/01/2020	24	Raffiche di vento al cimitero Il Comune ordina la chiusura <i>Redazione</i>	4
MATTINO NAPOLI	08/01/2020	29	Scandalo Virgiliano primo sopralluogo dopo 2 mesi di stop = Virgiliano, due mesi per il sopralluogo: 29 alberi da tagliare <i>Valerio Esca</i>	5
QUOTIDIANO DEL SUD	08/01/2020	9	San Martino, la visita del capo della protezione civile Borrelli <i>Redazione</i>	7
CORRIERE DEL MEZZOGIORNO BARI E PUGLIA	08/01/2020	7	Maltempo, aule riscaldate Niente rischi per le lezioni <i>Francesco Mazzotta</i>	8
GAZZETTA DEL SUD	08/01/2020	23	Nasce International Police Association <i>Redazione</i>	9
GAZZETTA DI BARI	08/01/2020	32	Mareggiata, la costa arretra ma arriva la sabbia che non c'era <i>Francesca Di Tommaso</i>	10
MATTINO AVELLINO	08/01/2020	29	Dissesto geologico, arriva Borrelli <i>Pasquale Pallotta</i>	11
MATTINO SALERNO	08/01/2020	28	Vicinanza: zero rimorsi E per l'ambiente arriva un esperto dell'Esercito <i>Marco Di Bello</i>	12
QUOTIDIANO DI BARI	08/01/2020	1	Arretramento di qualche metro del tratto costiero <i>Redazione</i>	13
SANNIO QUOTIDIANO	08/01/2020	7	Alfonso Iannace: Forestali, serve tavolo confronto <i>Redazione</i>	14
ansa.it	07/01/2020	1	Maltempo: no danni waterfront S.Girolamo - Puglia <i>Redazione Ansa</i>	15
barilive.it	07/01/2020	1	Waterfront San Girolamo, dopo le mareggiate pochi danni Le foto <i>Redazione</i>	16
baritoday.it	07/01/2020	1	Maltempo sferza il lungomare di San Girolamo: "Battigia arretrata di qualche metro" <i>Redazione</i>	17
ilsannioquotidiano.it	07/01/2020	1	Climate change, dalla Svezia 100 mln di corone per gli agricoltori <i>Redazione</i>	18
lecceprima.it	07/01/2020	1	Per Rauccio 33 telecamere contro vandali, roghi e abbandono di rifiuti <i>Redazione</i>	19
napoli.repubblica.it	07/01/2020	1	Bilancio positivo per il Natale delle meraviglie ad Agropoli <i>Redazione</i>	20
salernonotizie.it	07/01/2020	1	Ad Agropoli bilancio positivo per il Natale delle meraviglie <i>Redazione</i>	21
salernonotizie.it	07/01/2020	1	Dissesto idrogeologico: lavori di pulizia dell'alveo del torrente Reginna Minor <i>Redazione</i>	22
salernotoday.it	07/01/2020	1	Bonafede in Costiera, Cirielli (Fdl): "Non faccia il turista, si interessi delle frane" <i>Redazione</i>	23
casertanews.it	07/01/2020	1	Nevicate e ghiaccio sulle strade, il Comune corre ai ripari <i>Redazione</i>	24
casertanews.it	07/01/2020	1	Incendio accanto l'hotel: nel rogo anche merce rubata. Indagano i carabinieri   FOTO <i>Redazione</i>	25
comune.bari.it	07/01/2020	1	Questa mattina il sopralluogo dell'assessore Galasso sul waterfront di San Girolamo dopo le mareggiate dei giorni scorsi <i>Redazione</i>	26
MATTINO DI PUGLIA E BASILICATA	08/01/2020	6	Tap a giudizio per il gasdotto <i>Redazione</i>	27
QUOTIDIANO DEL SUD ED. BASILICATA	08/01/2020	23	Tap, 19 imputati a processo <i>Redazione</i>	29

## Lampioni a rischio crollo, pericolo per i pedoni

[Redazione]

L'emergenza La base del palo in piazza Cattaneo è corrosa: solo due fasce metalliche lo tengono in piedi Lampioni a rischio crollo^ pericolo per i pedoni CASERTA (leo.cro.) - Lampioni crollati e lasciati in strada, per giorni, settimane o mesi a ingombrare le strade: è questa la situazione a Caserta dove, dopo l'ultima ondata di maltempo, i pali della pubblica illuminazione crollati sono abbandonati. Come in viale delle Industrie. Qni il lampione è precipitato insieme a nn albero. Mentre però la pianta è stata rimossa (e comunque solo in parte), il faro è rimasto abbandonato a pochi passi dalla strada. Stessa situazione in via Ferrarecce. Il crollo del palo della fermata degli autobus ancora non è stato risolto. A San Leucio, invece, il palo della luce precipita to all'inizio del 2019 non è stato nemmeno spostato. Una soluzione temporanea, quella impiegata, che però è diventata permanente: per evitare di ingombrare la parte curva del lampione è stata legata con del filo di ferro a un'altro ancora in piedi. Anch'esso fortemente arrugginito. Coticché, quando uno dei due cadrà a causa del vento, si tirerà dietro anche l'altro. Basta uno sguardo in città per capire quanto sia grave lo stato di manutenzione dei lampioni. La base di quello che si trova in piazza Cattaneo, a pochi passi dalla parrocchia del Buon Pastore è quasi del tutto corrosa dalla ruggi ne. Soltanto un lembo di metallo, tenuto con una fascia metallica, ne impedisce il crollo. E precipitando, questione di tempo, metterà in pericolo la vita dei cittadini casertani. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit\_org-

## Protezione civile, persi i finanziamenti del bando della Città Metropolitana

[Redazione]

GIUGLIANO - Giugliano, a differenza di numerose città della provincia di Napoli, non usufruirà dei finanziamenti del bando della Città Metropolitana che avrebbero portato nelle casse del Comune fondi da destinare alla Protezione civile. Il consigliere comunale Rosario Ragosta si fionda all'attacco: "Ennesima dimostrazione dell'incapacità dell'amministrazione Poziello". I finanziamenti avrebbero permesso l'acquisto di attrezzature, macchinari e mezzi per le attività della Protezione civile. Bonifiche, cffliinussarie non ÿ ls SS WSS -tit\_org-

## Raffiche di vento al cimitero Il Comune ordina la chiusura

[Redazione]

Raffiche di vento al cimitero Il Comune ordina la chiusura POMPEI (giule) - Paura al cimitero, raffiche di vento. Il Comune ordina la chiusura della struttura per 24 ore, per la caduta di calcinacci e intonaco nei viali. Lo hanno fatto sapere dagli uffici del Municipio. Proprio all'interno del camposanto è scattata la messa in sicurezza. Nelle ultime ore sono stati avviati interventi per la manutenzione degli alberi e delle aiuole. In campo le squadre del Comune, che hanno cimitero chiuso per un giorno perii vento forte passato al setaccio i viali del cimitero. Il 22 dicembre il via alle verifiche dopo un albero caduto per il maltempo. Primi controlli dei tecnici del Comune, che decise di chiudere il camposanto per due giorni, per le avverse condizioni meteo. Ì RIPRODUZIONE RISERVATA -tit\_org-

Il verde negato

## Scandalo Virgiliano primo sopralluogo dopo 2 mesi di stop = Virgiliano, due mesi per il sopralluogo: 29 alberi da tagliare

[Valerio Esca]

Il verde negato Scandalo Virgiliano primo sopralluogo dopo 2 mesi di stop ^Dovranno essere abbattuti altri ventinove pini Il parco di Posillipo è chiuso dall'8 novembre Valerio Esca Ci sono voluti 60 giorni dopo l'emergenza maltempo per dare il via ai lavori nel Virgiliano. Ieri l'ultimo sopralluogo effettuato dall'assessore comunale al Verde, Luigi Felaco: 29 alberi di alto fusto ritenuti a rischio caduta e quindi da abbattere per poter procedere alla riapertura del parco. L'incarico è stato affidato a una ditta, che nei prossimi giorni indicherà la tempistica dell'intervento. Intanto, montano le polemiche. Apag. 29 Il verde negato Virgiliano, due mesi per il sopralluogo: 29 alberi da tagliare è 'i \_ ^Operazioni a rilento: solo ieri ^Fusti pericolanti dall'8 nove l'assessore ha incontrato la ditta nel frattempo l'area resta off] I RITARDI ValerioEsca pralluogo dell'assessore al Verminnui de Luigi Felaco, che ha incontra- Dopo due mesi arriva il semafo- to la ditta ana è affidato il ro verde per i lavori al Parco Vir- compito di abbattere i ventinove;nalberi ad alto rusto oencolan ti. lu vciuc pel i lavuli di rcin,uil- giliano. Ci sono voluti sessanta alberi ad alto fusto pencolanti. Ilano annunciava la chiusura del parco e delle attività commerciali interne allo stesso, per interventi alle alberature in seguito al maltempo verificatosi nei giorni 3-6 novembre 2019. Tra i danni registrati in quei giorni di pioggia e vento forte: un albero caduto all'altezza del campo sportivo e 29 alberi a rischio caduta. Fino al termine delle operazioni di abbattimento delle alberature il parco chiaramente resterà off-limits. Tra pochi giorni la ditta saprà indicarci le tempistiche di termine dei lavori fa sapere l'assessore Felaco. E intanto resta al palo il progetto proposto da un gruppo di imprenditori napoletani, figlio di un accordo di mecenatismo con il Comune, per il restyling dell'area superiore del Virgiliano dal valore complessivo di 230mila euro. Fino a quando non termineranno i lavori di abbattimento e smaltimento degli alberi pericolanti non si potrà dare vita all'iniziativa messa in campo dai privati. LA MUNICIPALITÀ La chiusura del Virgiliano grida vendetta e credo che si tratti davvero di un caso unico al mondo tuona il presidente della prima Municipalità Francesco de Giovanni - Ormai ai napoletani viene negato persino di poter semplicemente accedere ai parchi pubblici. Bisogna riconoscere un primato a questa amministrazione e cioè che storicamente il parco non è mai stato nelle condizioni in cui si trova attualmen te, con il verde completamente bruciato, alberi pericolosi e una condizione di degrado senza precedenti a cui si accompagna la scandalosa situazione dell'impianto sportivo nel più totale abbandono e dei servizi igienici da tempo non funzionanti. In sostanza uno dei luoghi più belli, più suggestivi della città, offre ormai uno spettacolo orribile. Il parco nato per ricordare i caduti nella Grande Guerra - ricorda de Giovanni - da cui il nome parco della Rimembranza, era un gioiello naturalistico che l'amministrazione comunale ha scientemente abbandonato e condannato al degrado più assoluto. Sporcizia, erbacce, verde incolto, aree interdette al pubblico sono spettacolo che si staglia dietro le cancellate chiuse ormai da tempo. IL DEGRADO Intanto tutto intorno al Parco la distruzione. Uno scenario apocalittico, un teatro di guerra. A Posillipo ormai si vivono scene di ordinaria anarchia, come il fatto che a via Boccaccio si continui ad ignorare il divieto di transito, a causa del pericolo di crollo di alcuni alberi, mentre sta dilagando il fenomeno dei furti di legname in tutta la zona. Intervenga Genio civile dell'esercito. Siamo in uno stato di calamità simile a quello di un terremoto. A lanciare l'sos nei giorni scorsi, come raccontato dal Mattino, è stata Benedetta De Falco, presidente dell'associazione Premio GreenCare. La lettera è stata inviata al sindaco de Magistris, alla giunta, allo Stato Maggiore dell'Esercito e ai ministeri della Difesa, delle politiche Agricole e dell'Ambiente. Chi ha risposto? Nessuno. Intanto le ceppaie a bordo strada, intorno al Virgiliano, si stanno trasformando in mini discariche a cielo aperto. Degrado porta degrado. Lo scenario dinanzi al quale ci troviamo a Posillipo - sottolinea il presidente della commissione Ambiente del Comune Marco Gaudini - è veramente apocalittico. Decine e decine di alberi rasi al suolo ed altri ancora da abbattere, anche all'interno del Parco

Virgiliano. Purtroppo i tecnici non hanno offerto soluzioni alternative agli abbattimenti dovuti in molti casi a questo insidioso parassita killer dei pini ed a un sempre più violento cambiamento climatico. Ma adesso non bisogna perdere un minuto di tempo per ripiantumare tutti gli alberi. Ci sono 5 milioni di euro stanziati per la riforestazione della città. RI PRODUZIONE RISERVATA LA MUNICIPALITÀ INSORGE: PARCO DISTRUTTO DALL'INCURIA DELLA GIUNTA DE MAGISTRIS -tit\_org- Scandalo Virgiliano primo sopralluogo dopo 2 mesi di stop - Virgiliano, due mesi per il sopralluogo: 29 alberi da tagliare

## **San Martino, la visita del capo della protezione civile Borrelli**

[Redazione]

SAN MARTINO VALLE CAUDINA - Venerdì 10 Gennaio, arriverà a San Martino V.C. Angelo Borrelli, responsabile nazionale della protezione civile per constatare di persona quello che è accaduto il 21 dicembre. Dopo le intense piogge si è verificato un allagamento del centro del paese e un cedimento del suolo. Ora si sta cercando di capire le ragioni di quanto accaduto. Alle ore 12.00, presso la sede del C.O.C, al villi no Del Balzo è convocata una riunione operativa con Il Commissario per l'emergenza, il dott. Italo Giulivo e il Responsabile della protezione civile regionale, la dott.ssa Claudia Campobasso. -tit\_org-

**Maltempo, aule riscaldate Niente rischi per le lezioni***Sopralluogo ieri mattina dell'assessore Paola Romano**[Francesco Mazzotta]*

Sopralluogo ieri mattina dell'assessore Paola Romano di Francesco Mazzotta BARI Sciarpe e cappotti appesi all'attaccapanni. Niente ragazzi imbacuccati nelle aule. E rientro decisamente confortevole nelle scuole del capoluogo, rimaste chiuse per due settimane. Gli studenti di Bari hanno trovato gli edifici piacevolmente riscaldati il primo giorno di lezione, dopo la lunga pausa per le vacanze natalizie. Alla ripresa dell'attività scolastica si temeva il gelo in classe, a causa del freddo pungente degli ultimi giorni. Temperature rigide e forte vento hanno fatto battere i denti in tutta la regione, e anche a Bari, dove il mareburrasca ha sferzato il lungomare, mentre le raffiche di tramontata hanno creato diversi disagi e situazioni di pericolo in tutta la città, con i Vigili del Fuoco impegnati su più fronti in varie zone del capoluogo. Per questo, in vista della riapertura degli istituti, dal Comune sono intervenuti preventivamente. Riscaldamenti accessi già da venerdì scorso, per tutto il weekend e il giorno della Befana. E riavvio degli impianti all'alba di ieri, proprio per scongiurare il rientro degli studenti in ambienti gelati. L'intervento ha interessato tutte le scuole comunali, centoventi plessi scolastici. Per la felicità di genitori, alunni e insegnanti. In una chat della scuola Balilla, il giorno dell'Epifania, un genitore ha postato la foto del fu- maiolo della caldaia in piena attività che ha scatenato la felicità di mamme e papà, preoccupati per un possibile rientro dei figli in aule ghiacciate. Ieri, non risultavano malfunzionamenti agli impianti di riscaldamento monitorati. La stessa assessora alle Politiche educative e giovanili del Comune di Bari, Paola Romano, in mattina ha effettuato un giro ispettivo con una serie di sopralluoghi in varie scuole comunali per verificare il corretto funzionamento delle caldaie, che rimarranno accese sino alla fine di marzo. L'azienda che si occupa del controllo degli impianti era stata preventivamente allertata, per scongiurare possibili disagi. Ma la situazione, in generale, richiede ancora degli interventi. Continueremo ad investire sulla manutenzione e la riqualificazione degli edifici che ospitano le scuole, a partire dagli infissi che, ove vetusti, rappresentano la prima causa di dispersione termica, ha fatto sapere l'assessora con una nota. Infine ieri l'assessore ai Lavori pubblici Giuseppe Galasso, ha effettuato un sopralluogo sul waterfront di San Girolamo per verificare le condizioni della battigia danneggiata per il maltempo. Non si sono registrati danni particolari e il tratto costiero ha soltanto subito un arretramento di qualche metro su una porzione del lungomare. à RIPRODUZIONE RISERVATA

Nelle aule L'assessore Paola Romano durante I sopralluogo -tit\_org-



La sezione peloritana

## Nasce International Police Association

[Redazione]

La Domani alle 15 presso la sala "Sinopoli" del Teatro Vittorio Emanuele, all'presenza del presidente regionale "I.p.a. Sicilia", Francesco Iacobello, del tesoriere nazionale Salvatore Puglisi e del presidente della sezione di Agrigento, sarà costituita la sezione per la provincia di Messina dell'I.p.a. (International Police Association), associazione apolitica, apartitica ed aconfessionale, senza fini religiosi e di lucro, fondata nel 1957. Si propone per statuto una serie di scopi: realizzare legami di amicizia e di cooperazione fra gli appartenenti ai corpi di polizia dello stato e locali, dei vigili del fuoco a ordinamento statale e locale, delle capitanerie di porto e guardia costiera di tutti gli stati del mondo; istituire gruppi di volontariato per le iniziative di ordine sociale ed interventi in materia di protezione civile, coordinati dalla presidenza nazionale; effettuare servizi di volontariato anche attraverso convenzioni con Enti pubblici o privati. Il presidente della sezione provinciale messinese, Renato Giardina, afferma che la nascita della nuova sezione vuole avere l'intento di promuovere le politiche di solidarietà tra gli appartenenti alle varie forze pubbliche, e tra questi e tutta la cittadinanza peloritana. Nel corso della riunione sarà ufficializzato il direttivo della sezione messinese dell'I.p.a.: presidente Renato Giardina; vice presidente Angelo Soraci; tesoriere Antonino Pelleriti; vice tesoriere: Michele Lauro; segretario: Carmelo Muscolino; vice segretario: Antonino Rappazzo. Per ulteriori informazioni è possibile contattare la nascente sezione, attraverso il sito web nazionale "[www.ipa-italia.it](http://www.ipa-italia.it)". -tit\_org-

## Mareggiata, la costa arretra ma arriva la sabbia che non c'era

*Galasso: danni solo fisiologici al lungomare di San Girolamo*

[Francesca Di Tommaso]

Mareggiata, la costa arretra ma arriva la sabbia che nonen Galasso: danni solo fisiologici al lungomare di San Girolamo FRANCESCA DI TOMMASO Le correnti marine stanno portando la sabbia dove la sabbia non arrivava mai. E questa è una buona notizia. L'assessore alle Opere pubbliche, Giuseppe Galasso, commenta così le condizioni della battigia sul waterfront di San Girolamo dopo il maltempo degli ultimi giorni, quasi in controtendenza rispetto all'allarme scatenato sui social circa i danni del maltempo: spiaggia erosa dal vento, tronchi di alberi e lo scetticismo dei residenti, che ritengono i nuovi frangiflutti siano stati costruiti male. Certo, se nemmeno quel tratto di 100 metri fosse stato eroso sarebbe stato meglio. Ma se facciamo lavorare la natura, e l'aiutiamo con qualche piccolo correttivo, avremo addirittura la fortuna di trasformare all'incontrario un litorale che attualmente ha due spiagge di estremità in sabbia (in corrispondenza del lido Massimo a nord; vicino al lido Adria a sud, vicino a Spirito di patate) e le due centrali in ciottoli. Infatti, nelle parti a nord e sud della piazza sul mare, fino alle scogliere ortogonali chiamate "pennelli" - continua l'assessore - la spiaggia era di ciottoli perché, essendoci gli scogli, era fatto divieto di portare sabbia. Ora, oltre ad avere, nel lungo termine, un litorale con spiagge in prevalenza di sabbia, la stessa sabbia trasportata dal mare ci fa ben sperare; modificando leggermente l'assetto dei frangiflutti, difficilmente il litorale continuerà ad essere eroso. Già calendarizzato, infatti, uno studio meteomarinario per questo tratto di scogliera che oggi costituisce un fronte aperto durante le mareggiate e dal quale passano con forza le onde, infrangendosi sulla spiaggia. Si tratterà di restringere il varco esistente, pur continuando a garantire il ricambio delle acque nello specchio antistante ma assicurando una maggiore protezione della costa. Bisogna trovare una via di mezzo - commenta Galasso - evitare il picco di onde, ma nello stesso tempo favorire il ricambio dell'acqua nella laguna, lo specchio di acqua non si frappone tra la linea di costa e scogliera frangiflutto. Per evitare putrefazione delle alghe. Nonostante l'allarme scatenato sui social, dunque, non si sono registrati danni particolari: un tratto di litorale ha subito un arretramento di qualche metro su una porzione di lungomare. È indiscutibile il dilavamento - continua Galasso - d'altronde stiamo parlando di mareggiate invernali. Per un tratto di poco meno di 100 metri, cioè: corrispondenza del varco più ampio delle scogliere frangiflutti sommerse e che trova di fronte alle case popolari di San Girolamo, si è verificata la solita erosione del ghiaio. È un aspetto comune a molti tratti costieri, come Torre Quetta, lì si accumulano di sabbia e ghiaia nella parte posteriore. In primavera l'accordo quadro della manutenzione delle spiagge le vedrà sistemate per maggio. Non dimentichiamo - conclude Galasso - che in quel tratto della costa, prima dell'intervento di qualificazione, la zona carrabile dell'asta: era impraticabile persino alle auto in caso di mareggiate. -tit\_org-

Mareggiata, la costa arretra ma arriva la sabbia che nonera

## Dissesto geologico, arriva Borrelli

[Pasquale Pallotta]

11 capo della Protezione civile a San Martino venerdì prossimo ^-Convocato un summit con il Commissario all'emergenza per rendersi conto dei gravi danni provocati dallo smottamento amministratori dei Comuni e tecnici del Genio civile VALLE CAUDINA Pasquale Pallotta Angelo Borrelli, responsabile nazionale della Protezione Civile, sarà venerai prossimo a San Martino per constatare di persona quello che è accaduto il 21 dicembre scorso. Alle ore 12, presso la sede del Centro operativo comunale al villino Del Balzo è convocata una riunione operativa con Il Commissario per l'emergenza. Italo Giulivo, e il Responsabile della protezione civile regionale, Claudia Campobasso, insieme al sindaco Pasquale Pisano, agli amministratori ed ai tecnici comunali e del Genio Civile. In piazza XX Settembre si continua a lavorare e si tengono costantemente sotto osservazione i fronti di frana. Si sta cercando un timido ritorno alla normalità, ma purtroppo i problemi sono molteplici. A cominciare da quella grande ferita in piazza XX Settembre che è rappresentata dal corso del torrente Caudino che un tempo era tombato. Ed è proprio il futuro del torrente Caudino a rappresentare uno dei tavoli di discussione. Appare evidente che nulla sarà più come prima. Il 31 dicembre scorso il commissario per l'emergenza Italo Giulivo aveva lanciato l'allarme per l'estrema fragilità del territorio montano di San Martino Valle Caudina. Un territorio reso ancora più fragile dalla mano dell'uomo che lo ha oltraggiato con tagli abusivi e con la costruzione di strade e con la cementificazione si fiumi e torrenti. I Carabinieri forestale della stazione di Cervinara, al comando del maresciallo Giuseppe De Gennaro, hanno portato a termine una importante operazione. Nel corso di un servizio di controllo i militari hanno notato la presenza di un escavatore che era in opera in mezzo alla folta vegetazione in un'area sottoposta a vincoli idrogeologici. Giunti sul posto hanno potuto accertare che in località Fontana Stella un privato cittadino stava effettuando i lavori per la costruzione di una pista stradale lunga circa duecento metri e larga tre metri per aver accesso ad una sua proprietà. Lavori che come hanno accertato i carabinieri forestale erano privi di qualsiasi autorizzazione. Sul posto al loro arrivo i forestali hanno trovato che i lavori erano in corso con l'utilizzo di un grosso escavatore, che naturalmente è stato sottoposto a sequestro, come anche la pista stradale. Denunciate alcune persone, il proprietario del fondo e gli operai che stavano realizzando i lavori. E' stato accertato che l'escavatore era stato noleggiato. Della vicenda è stata informata l'autorità giudiziaria. Una vicenda che ha destato molto sconcerto in un momento in cui sono ancora negli occhi delle persone le immagini dell'alluvione di San Martino Valle Caudina. La cosa ancora più grave è che poco al di sotto della pista abusiva ci sono anche delle abitazioni. Purtroppo non si vuole cominciare ad avere rispetto della natura, si calpesta tutto, pur di poter raggiungere i propri scopi e poi ci si lamenta quando la natura si ribella. Dovrà essere nei prossimi giorni l'autorità giudiziaria a valutare eventualmente il ripristino dei luoghi. Anche i cittadini dovranno cominciare a fare la loro parte, magari denunciando ogni irregolarità che viene commessa sui monti del Partenio ed anche in pianura. Solo una maggiore coscienza civica può rappresentare una stagione nuova a livello ambientalistico, continuare sempre a girare la faccia dall'altro lato, produce solo la distruzione di un patrimonio montano che invece deve rappresentare la difesa naturale dei territori. RIPRODUZIONE RISERVATA I MILITARI DELLA FORESTALE DENUNCIANO UN RESIDENTE CHE STAVA REALIZZANDO UNA STRADA PRIVATA -tit\_org-

## Vicinanza: zero rimorsi E per l'ambiente arriva un esperto dell'Esercito

[Marco Di Bello]

Vicinanza: zero rimorsi E per l'ambiente arriva un esperto dell'Esercito ^L'assessore dimissionario: non ho nulla da rimproverarmi Francese: lavoro encomiabile. Malumori nella maggioranza BATTIPAGLIA Marco Di Bello È forte la tensione nel governo cittadino, dopo le dimissioni dell'assessore all'Ambiente, Carolina Vicinanza. Lo si avverte dai silenzi imbarazzati dei membri della maggioranza, che al netto di dichiarazioni di circostanza, non si sbilanciano né a favore dell'ormai ex assessore, né contro. Eppure Vicinanza, ieri mattina, ha diffuso la lettera giunta nei giorni scorsi sulla scrivania di Cecilia Francese: Ho ben poco da rimproverarmi - chiarisce - durante il mio mandato, durato quasi un anno e mezzo, mi sono molto impegnata nell'affrontare il momento difficile che sta vivendo la città di Battipaglia, soprattutto in riferimento alle tematiche ambientali. LO SFOGO Anche nei ringraziamenti. Vicinanza non esita a lanciare stoccate: Ringrazio la sindaca e la parte di amministrazione - conclude - che ha condiviso la mia scelta, per la fiducia e la stima ripostami. Nonostante le parole piccate, però, nessuno ha fatto un passo verso l'ex amministratrice. Ne da Forza Italia, gruppo politico contro cui si sono registrate le tensioni più forti per lo squilibrio politico in giunta, né da Rivoluzione cristiana, che eredita la poltrona lasciata vacante da Vicinanza. Sono Cecilia Francese e Angelo Cappelli ad esporsi verso l'ex collega di giunta. L'assessore Vicinanza, in questi lunghi mesi caratterizzati dall'emergenza roghi e dal complesso dibattito sulla presenza di rifiuti a Battipaglia, è stata al nostro fianco svolgendo un lavoro encomiabile commenta Francese - di questo, tanto io quanto l'intera maggioranza, le siamo grati per quanto fatto. Accolgo le sue dimissioni e spirito riportato nella sua lettera e le faccio i migliori auguri per futuro. Rammaricato, per certi versi, il commento del vice sindaco, che fece il nome dell'assessore oggi dimissionario: Ringrazio per l'operato e l'impegno profuso dall'ingegnere Vicinanza, un tecnico di grossa caratura - commenta Cappelli - sono dispiaciuto del fatto che non ci sia più. Intanto, però, il lavoro sul fronte ambientale non può fermarsi. E poiché il neo assessore Elia Frusciante non si occuperà della delicata questione, la maggioranza dovrà trovare una soluzione. Che potrebbe arrivare dal Ministero della Difesa. A quanto risulta sono state avviate le procedure per l'impiego di personale specializzato dell'Esercito. In particolare, un funzionario che dovrebbe aiutare la prima cittadina a gestire la questione ambientale, mentre Francese manterrà la delega. Per ora, comunque, niente di ufficiale. Solo nei prossimi giorni si saprà se l'operazione, a costo zero per l'Ente, andrà in porto. Fino ad allora. Francese dovrà rispondere alle pretese degli altri gruppi consiliari, che si fanno avanti per vedersi riconoscere la giusta rappresentanza. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit\_org- Vicinanza: zero rimorsi E perambiente arriva un esperto dell'Esercito

{ Waterfront San Girolamo }

## Arretramento di qualche metro del tratto costiero

[Redazione]

{ Waterfront San Girolamo } L'assessore ai Lavori pubblici (lui è di Bari, Giuseppe (Kiliisso, li; e' il Uialo in sopralluogo sul waterfront di Bari (inolauio per verificare le condizioni della danneggiata il seguito del maltempo. si sono registrati diversi particolari, in'ornia il è ', n' il tratto costiero soltanto subito in arretrati'ito di ' li ' su iiii [forzioso del liii^oiiiiirc.' in tr

?

**Alfonso Iannace: Forestali, serve tavolo confronto***[Redazione]*

Fai Cisl La sigla chiede im vertice per nuova programmazione con Provincia e Comunità Montan Alfonso Iannace: Forestali, serve tavolo confronto "Nel consolidato spirito costruttivo e nella logica di piena collaborazione, tenendo ulteriormente conto che, a partire dal 2020, si procederà alle 'normali attività di forestazione', la Fai Cisl alla luce di quanto fin qui rappresentato in diverse occasioni e confronti sul tema in oggetto (accredito fondi, norme contrattuali, forza lavoro, organizzazione lavoro, rendicontazione, ecc.) e viste le continue incertezze, il crescente malcontento dei lavoratori idraulico-forestali del Sannio, chiede un urgente incontro per l'istituzione di un tavolo comune più volte richiesto, per discutere ed esaminare l'annosa problematica sulla tutela del territorio". La sollecitazione del sindacalista Fai Cisl, Alfonso Iannace ai vertici istituzionali di Provincia di Benevento, Comunità Montana Eterno Alto Tammaro; Comunità Montana Fortore; Comunità Montana Taburno al fine di ricercare "soluzioni adeguate alla rimozione dello stallo che l'intero settore attraversa; che abbia anche come scopo il monitoraggio e l'awio di percorsi di comune impegno, di iniziative e proposte finalizzate ad identificare i bisogni ambientali del nostro territorio". "Il territorio del Sannio, a forte indice di dissesto idrogeologico, ha una esigenza immediata di manutenzione costante. I circa 500 lavoratori idraulico-forestali, suddivisi tra operai a tempo indeterminato (la cui media di età è tra i 55/62 anni) ed operai a tempo determinato con una media di 161 giornate lavorative annue, rappresentano una forza lavoro indispensabile ma insufficiente ad effettuare tutte le necessaria ed indispensabili opere per la difesa e tutela, per la conservazione e per la prevenzione del rischio idrogeologico, a causa di squilibrio nel rapporto operatori/territorio, che nella nostra provincia si è ridotta di 2/3 rispetto al 2010", ha continuato Iannace. "A nostro avviso è necessario rivedere e implementare tale rapporto, potenziando la forza lavoro a partire dalla stabilizzazione dei lavoratori stagionali che da troppo tempo attendono tale giusta misura. Lo stesso vale per il personale tecnico amministrativo delle Comunità Montane, ormai da tempo molto carenti di tali profili professionali a seguito delle incertezze istituzionali del ruolo degli stessi; anche qui occorre una seria rivisitazione onde consentire la gestione della delega sulla forestazione - la conclusione -. Pertanto è fondamentale definire al più presto azioni programmate condivise per mettere a fuoco al meglio le varie problematiche legate alla tutela e salvaguardia del territorio, per avviare nuove opportunità occupazionali e di sviluppo, sia per l'acquisizione di risorse, sia per l'attuazione di una proposta di qualificazione e riqualificazione a base della valorizzazione della risorsa umana". 500 gli addetti, va razionalizzata l'azione relativa alla prevenzione rischio idrogeologico -tit\_org-

**Maltempo: no danni waterfront S.Girolamo - Puglia**

*Questa mattina l'assessore ai Lavori pubblici del Comune di Bari, Giuseppe Galasso, ha effettuato unsopralluogo sul waterfront di San Girolamo per verificare le condizioni della battigia danneggiata a seguito del maltempo. (ANSA)*

[Redazione Ansa]

(ANSA) - BARI, 7 GEN - Questa mattina l'assessore ai Lavori pubblici del Comune di Bari, Giuseppe Galasso, ha effettuato unsopralluogo sul waterfront di San Girolamo per verificare le condizioni della battigia danneggiata a seguito del maltempo. Non si sono registrati danni particolari, informa il Comune, e il tratto costiero ha soltanto subito un arretramento di qualche metro su una porzione del lungomare. "Per un tratto di poco meno di 100 metri, cioè quello in corrispondenza del varco più ampio tra le scogliere frangiflutti sommerse - spiega Galasso - si è verificata la solita erosione del ghiaio che ha rimesso a nudo la massicciata sottostante, che comunque non appare danneggiata. La novità positiva è che il mare sta depositando sul litorale molta sabbia, il che significa che con il passare del tempo aumenterà sempre più". "La nostra intenzione - prosegue l'assessore - è quella di intervenire, attraverso uno studio meteomarinografico dettagliato, quel tratto di scogliera che oggi costituisce un fronte aperto durante le mareggiate e dal quale passano con forza le onde, infrangendosi sulla spiaggia. Probabilmente si tratterà di restringere il varco esistente in modo tale da continuare a garantire il ricambio delle acque nello specchio antistante, assicurando però una maggiore protezione della costa". "Sono essenzialmente due le possibilità - conclude Galasso - far emergere la parte centrale dei frangiflutti dal mare o allungare le due scogliere laterali al fine di ridurre il raggio di circolazione delle acque". (ANSA).

## Waterfront San Girolamo, dopo le mareggiate pochi danni Le foto

*Sopralluogo per verificare le condizioni della battigia danneggiata a seguito del maltempo degli ultimi giorni*

[Redazione]

Waterfront San Girolamo n.c. Questa mattina assessore ai Lavori pubblici Giuseppe Galasso ha effettuato un sopralluogo sul waterfront di San Girolamo per verificare le condizioni della battigia danneggiata a seguito del maltempo degli ultimi giorni. Non si sono registrati danni particolari: il tratto costiero ha soltanto subito un arretramento di qualche metro su una porzione del lungomare. La situazione non è così negativa - ha dichiarato Galasso -. Per un tratto di poco meno di 100 metri, cioè quello in corrispondenza del varco più ampio tra le scogliere frangiflutti sommerse, si è verificata la solita erosione del ghiaio che ha rimesso a nudo la massicciata sottostante, che comunque non appare danneggiata. La novità positiva è che il mare sta depositando sul litorale molta sabbia, il che significa che con il passare del tempo aumenterà sempre più. La nostra intenzione è quella di rivedere, attraverso uno studio meteomarinario dettagliato, quel tratto di scogliera che oggi costituisce un fronte aperto durante le mareggiate e dal quale passano con forza le onde, infrangendosi sulla spiaggia. Probabilmente si tratterà di restringere il varco esistente in modo tale da continuare a garantire il ricambio delle acque nello specchio antistante, assicurando però una maggiore protezione della costa. Sono essenzialmente due le possibilità: far emergere la parte centrale dei frangiflutti dal mare o allungare le due scogliere laterali al fine di ridurre il raggio di circolazione delle acque. Ad ogni modo, l'arrivo della sabbia trasportata dal mare ci fa ben sperare perché, modificando leggermente l'assetto dei frangiflutti, difficilmente il litorale continuerà ad essere eroso. Un altro aspetto da segnalare, comune a molti tratti costieri come ad esempio Torre Quetta, è che in questi casi la sabbia e la ghiaia si accumulano soprattutto nella parte posteriore, il che significa che in primavera ci sarà bisogno del consueto intervento di manutenzione per rimettere le cose al loro posto. Pertanto, quei cumuli verranno spianati per colmare le parti erose, ripristinando condizioni ottimali di fruizione della spiaggia anche in corrispondenza di quel piccolo tratto di circa 100 metri, rispetto al 1,7 km di waterfront complessivo, sistematicamente interessato dal dilavamento.



## Maltempo sferza il lungomare di San Girolamo: "Battigia arretrata di qualche metro"

[Redazione]

Nessun particolare danno, se non l'arretramento di qualche metro di una parte del lungomare. È il risultato delle mareggiate che si sono abbattute sulla battigia a San Girolamo, a Bari, danneggiata per il maltempo che si è abbattuto in città negli ultimi giorni. A fare la conta dei danni è stato l'assessore ai Lavori pubblici, Giuseppe Galasso, che in mattinata ha effettuato un sopralluogo in zona. "La situazione non è così negativa - ha spiegato -. Per un tratto di poco meno di 100 metri, cioè quello in corrispondenza del varco più ampio tra le scogliere frangiflutti sommerse, si è verificata la solita erosione del ghiaio che ha rimesso a nudo la massicciata sottostante, che comunque non appare danneggiata. La novità positiva è che il mare sta depositando sul litorale molta sabbia, il che significa che con il passare del tempo aumenterà sempre più". Ora il Comune vorrebbe rivedere, attraverso uno studio meteorologico dettagliato, quel tratto di scogliera che oggi costituisce un fronte aperto durante le mareggiate e dal quale passano con forza le onde, infrangendosi sulla spiaggia. L'operazione comporterà il restringimento del varco esistente, in modo tale da continuare a garantire il ricambio delle acque nello specchio antistante, assicurando però una maggiore protezione della costa. "Sono essenzialmente due le possibilità: far emergere la parte centrale dei frangiflutti dal mare o allungare le due scogliere laterali al fine di ridurre il raggio di circolazione delle acque. Ad ogni modo, l'arrivo della sabbia trasportata dal mare ci fa ben sperare perché, modificando leggermente l'assetto dei frangiflutti, difficilmente il litorale continuerà ad essere eroso" aggiunge Galasso. Un altro aspetto da segnalare, come ricorda Galasso, comune a molti tratti costieri come ad esempio Torre Quetta, è che in questi casi la sabbia e la ghiaia si accumulano soprattutto nella parte posteriore, il che significa che in primavera ci sarà bisogno del consueto intervento di manutenzione per rimettere le cose al loro posto. "Pertanto, quei cumuli verranno spianati per colmare le parti erose, ripristinando condizioni ottimali di fruizione della spiaggia anche in corrispondenza di quel piccolo tratto di circa 100 metri, rispetto al 1,7 km di waterfront complessivo, sistematicamente interessato dal dilavamento" conclude.

## Climate change, dalla Svezia 100 mln di corone per gli agricoltori

[Redazione]

Roma, 7 gen. (Adnkronos) La Svezia stanZIA 100 milioni di corone (circa 12 milioni di dollari) per aiutare i contadini delle aree rurali ad adattarsi al cambiamento climatico e per contribuire alla riduzione di gas serra nei Paesi in via di sviluppo. Il contributo del governo svedese sostiene impegno dell'Ifad, il Fondo internazionale per lo sviluppo agricolo, a investire entro il 2021 almeno 890 milioni di dollari in attività volte ad affrontare il cambiamento climatico. L'impegno comprende il miglioramento delle capacità di resilienza di 24 milioni di persone agli effetti del cambiamento climatico, nonché assistenza ai Paesi beneficiari a raggiungere gli obiettivi dei contributi promessi stabiliti a livello nazionale dagli accordi di Parigi. Gli effetti del cambiamento climatico colpiscono maggiormente le persone più povere e più vulnerabili spiega Peter Eriksson, il ministro svedese per la Cooperazione internazionale allo sviluppo. Dobbiamo ridurre l'impatto e far sì che i piccoli agricoltori aumentino le loro capacità di resilienza e possano continuare a guadagnarsi da vivere. L'Ifad è istituzione nella posizione più adatta per raggiungere queste donne e questi uomini poveri e vulnerabili. Per Gilbert F. Houngbo, presidente dell'Ifad, il cambiamento climatico non è solo un problema che riguarda il futuro. Sta accadendo adesso. Sta già minacciando la sicurezza alimentare e i redditi dei piccoli agricoltori. Vorrei ringraziare la Svezia per questo ulteriore contributo che nasce dalla consapevolezza che il cambiamento climatico genera povertà e fame. Questi fondi aiutano a garantire che i piccoli agricoltori possano adattarsi e sviluppare maggiori capacità di resilienza agli effetti del cambiamento climatico, in modo da poter continuare a coltivare la terra e a mantenere le loro famiglie. Questo contributo arriva in un momento in cui l'Africa meridionale sta affrontando la peggiore siccità degli ultimi 35 anni, con oltre 11 milioni di persone in nove Paesi costrette ad affrontare gravissime condizioni di insicurezza alimentare. Eventi climatici estremi, come siccità e alluvioni, mettono a dura prova gli ecosistemi da cui dipendono i piccoli agricoltori, rendendoli particolarmente vulnerabili a livelli maggiori di fame e povertà e spesso costringendoli ad abbandonare i propri villaggi. Si calcola che ogni grado Celsius di aumento della temperatura media globale provochi una riduzione del 6% dei raccolti mondiali di grano, del 3,2% dei raccolti di riso, del 7,4% dei raccolti di mais e del 3,1% dei raccolti di soia. È bisogno immediato di maggiori investimenti per consentire agli abitanti delle aree rurali di intraprendere azioni di adattamento al cambiamento climatico e rendersi anche conto del contributo che possono dare per mitigarne gli effetti aggiunge Houngbo. Dobbiamo garantire che gli agricoltori possano rimanere a coltivare le loro terre per assicurare al mondo sicurezza alimentare, pace e stabilità. La Svezia è uno dei Paesi fondatori dell'Ifad e condivide l'obiettivo di un mondo senza povertà e senza fame. Dal 1977, ha partecipato alla ricostituzione dei fondi dell'Ifad con circa 440 milioni di dollari. Inoltre, ha contribuito con oltre 10 milioni di dollari all'Asap, il maggior programma al mondo di adattamento al cambiamento climatico destinato ai piccoli agricoltori, che fornisce loro accesso alle informazioni, agli strumenti e alle tecnologie necessari a rafforzarne la capacità di resilienza al cambiamento climatico./\* custom css \*/.td\_uid\_2\_5e146535dc39d\_rand.td-a-rec-img { text-align: left; }.td\_uid\_2\_5e146535dc39d\_rand.td-a-rec-img img { margin: 0 auto 0 0; }

## Per Rauccio 33 telecamere contro vandali, roghi e abbandono di rifiuti

[Redazione]

LECCE - Oltre 30 telecamere di videosorveglianza saranno installate nel parco naturale regionale "Bosco e Paludi di Rauccio". Suddivise in due impianti, presidieranno i punti ritenuti più sensibili dell'area protetta: la masseria Rauccio, più volte preda di atti vandalici e furti, e le vie d'accesso lungo strada provinciale 133. Il progetto definitivo sulla videosorveglianza è stato approvato in giunta comunale poco prima di Natale, a conclusione di un iter passato anche dal vialibera alla relazione programmatica di gestione, avvenuta durante la fase commissariale di Palazzo Carafa. A monitorare la masseria e le aree contermini saranno dodici telecamere, mentre altre ventuno saranno dislocate lungo la strada e nei pressi dell'Idume. Il costo dell'operazione, di circa 70 mila euro, finanziato grazie ad alcune economie della gestione del parco che dal 2015 faranno riferimento a una struttura operativa autonoma all'interno del Comune di Lecce. I dispositivi elettronici serviranno anche come deterrente contro l'abbandono dei rifiuti e gli incendi di natura dolosa che ricorrentemente flagellano il parco: La videosorveglianza ci aiuterà a individuare e reprimere fatti gravi come gli atti vandalici ai danni del patrimonio storico, ambientale e naturale del parco e più in generale sarà utile a contrastare ogni comportamento nemico dell'ambiente, come la pessima pratica di accedere con moto e fuoristrada sugli arenili ha dichiarato l'assessore alle Marine, Rita Miglietta. La ricchezza ambientale delle nostre marine va ulteriormente scoperta e va difesa e noi faremo la nostra parte, insieme ai cittadini, perché il rispetto di aree di pregio come il Parco di Rauccio e di tutto il demanio marittimo leccese venga assicurato.

## Bilancio positivo per il Natale delle meraviglie ad Agropoli

[Redazione]

Trascorsa Epifania, è tempo di bilanci su quello che è stato il riscontro relativamente agli eventi natalizi. Due principalmente le iniziative organizzate e promosse dall'Amministrazione Coppola, con la collaborazione di associazioni del territorio, legate al Natale delle meraviglie: iniziativa illuminata di Natale (mercatini di Natale e di artigianato, percorso enogastronomico, musica ed altro), e il Castello incantato, la vera dimora di Babbo Natale, che ha costituito come lo scorso anno il punto di principale attrazione. Quest'ultima, sita presso il Castello Angioino Aragonese, ha fatto registrare un incremento di presenze rispetto al 2018 (quando gli utenti erano stati 5.000) di oltre il 50 per cento. Persone provenienti da diverse parti di Italia, da nord a sud passando per le regioni centrali, venute ad Agropoli per visitare la casa di Babbo Natale, tra le più grandi di Italia. Dal conteggio generale sono esclusi gli alunni delle tante scuole primarie campane che sono intervenute tra novembre e dicembre scorsi. Un successo che ha portato poi un indotto importante, considerato che chi visitava la casa (e la mostra di presepi artistici) poi si intratteneva anche nel centro storico e nel percorso dei mercatini appositamente allestiti nel centro cittadino. Oltre a frequentare ovviamente i locali per consumare una pizza piuttosto che un caffè o per altro. Ci sono state quattro rappresentazioni del Presepe al borgo, per il quale il Comune di Agropoli ha concesso il patrocinio all'organizzazione: iniziativa al suo anno zero, certamente da ripetere in futuro, implementandola. E poi La luce di Francesco: la sfera luminosa collocata sul promontorio con affaccio sullo scoglio dove la leggenda narra il santo di Assisi si fermò per parlare ai pesci (attiva fino al 31 gennaio). E numerose altre attività collaterali che si sono svolte durante le festività. Momento clou è stato rappresentato dal concerto del primo gennaio in Piazza Vittorio Veneto, che quest'anno ha visto ospite la cantante Anna Tatangelo. Davvero una bella serata all'insegna della bella musica e del divertimento che ha fatto registrare migliaia di presenze. Saranno eccezionalmente operativi anche per il prossimo fine settimana (11-12 gennaio) i mercatini artigianali e le casette enogastronomiche presenti su Piazza Vittorio Veneto, Corso Garibaldi, via Filippo Patella e gli scaloni che conducono al borgo antico. Di comune accordo con l'organizzazione, l'Amministrazione comunale ha ritenuto di prorogare l'iniziativa, anche in virtù del maltempo che ha contraddistinto alcuni weekend di dicembre e ultimo di gennaio, con il freddo e il vento che ha fatto preferire a tanti di rimanere in casa. Si chiudono le festività natalizie afferma il sindaco Adamo Coppola e dai primi riscontri delle rendicontazioni posso dire di essere soddisfatto, pur sapendo che bisogna lavorare ancora tanto per migliorare in termini di numeri. Ad oggi registriamo un dato positivo ed in crescita rispetto allo scorso anno, segno che il percorso intrapreso è quello giusto. Sono convinto che con impegno si riusciranno ad ottenere in futuro risultati ancora migliori. Adesso al lavoro per il Carnevale e per gli eventi sportivi che si terranno durante la prossima primavera. Abbiamo in serbo tante sorprese. Il progetto è stato cofinanziato a valere sulle risorse POC CAMPANIA 2014-2020 Linea strategica Rigenerazione urbana, Politiche per il Turismo e Cultura.

## Ad Agropoli bilancio positivo per il Natale delle meraviglie

[Redazione]

0[INS::INS]Stampa[Natale\_Agropoli]TrascorsaEpifania, è tempo di bilanci su quello che è stato il riscontro relativamente agli eventi natalizi. Due principalmente le iniziative organizzate e promosse dall Amministrazione Coppola, con la collaborazione di associazioni del territorio, legate al Natale delle meraviglie. Iniziativa illuminata di Natale (mercatini di Natale e di artigianato, percorso enogastronomico, musica ed altro), e il Castello incantato, la vera dimora di Babbo Natale, che ha costituito come lo scorso anno il punto di principale attrazione. Quest'ultima, sita presso il Castello Angioino Aragonese, ha fatto registrare un incremento di presenze rispetto al 2018 (quando gli utenti erano stati 5.000) di oltre il 50 per cento. Persone provenienti da diverse parti d'Italia, da nord a sud passando per le regioni centrali, venute ad Agropoli per visitare la casa di Babbo Natale, tra le più grandi di Italia. Dal conteggi generale sono esclusi gli alunni delle tante scuole primarie campane che sono intervenute tra novembre e dicembre scorsi. Un successo che ha portato poi un indotto importante, considerato che chi visitava la casa (e la mostra di presepi artistici) poi si intratteneva anche nel centro storico e nel percorso dei mercatini appositamente allestiti nel centro cittadino. Oltre a frequentare ovviamente i locali per consumare una pizza piuttosto che un caffè o per altro. Ci sono state quattro rappresentazioni del Presepe al borgo, per il quale il Comune di Agropoli ha concesso il patrocinio all'organizzazione: iniziativa al suo anno zero, certamente da ripetere in futuro, implementandola. E poi Luce di Francesco: la sfera luminosa collocata sul promontorio con affaccio sullo scoglio dove la leggenda narra il santo di Assisi si fermò per parlare ai pesci (attiva fino al 31 gennaio). E numerose altre attività collaterali che si sono svolte durante le festività. Momento clou è stato rappresentato dal concerto del primo gennaio in Piazza Vittorio Veneto, che quest'anno ha visto ospite la cantante Anna Tatangelo. Davvero una bella serata all'insegna della bella musica e del divertimento che ha fatto registrare migliaia di presenze. Saranno eccezionalmente operativi anche per il prossimo fine settimana (11-12 gennaio) i mercatini artigianali e le casette enogastronomiche presenti su Piazza Vittorio Veneto, Corso Garibaldi, via Filippo Patella e gli scaloni che conducono al borgo antico. Di comune accordo con l'organizzazione, l'Amministrazione comunale ha ritenuto di prorogare l'iniziativa, anche in virtù del maltempo che ha contraddistinto alcuni weekend di dicembre e ultimi di gennaio, con il freddo e il vento che ha fatto preferire a tanti di rimanere in casa. Si chiudono le festività natalizie afferma il sindaco Adamo Coppola e deve dire che dai primi riscontri delle rendicontazioni posso dire di essere soddisfatto, pur sapendo che bisogna lavorare ancora tanto per migliorare i numeri. Ad oggi registriamo un dato positivo ed in crescita rispetto allo scorso anno, segno che il percorso intrapreso è quello giusto. Sono convinto che con impegno e la caparbia si riusciranno ad ottenere in futuro risultati ancora migliori. Adesso al lavoro per il Carnevale e per gli eventi sportivi che si terranno durante la prossima primavera. Abbiamo in serbo tante sorprese. Il progetto è stato cofinanziato a valere sulle risorse POC CAMPANIA 2014-2020 Linea strategica Rigenerazione urbana, Politiche per il Turismo e Cultura. Facebook Twitter Whatsapp Google plus Condividi via Mail

## Dissesto idrogeologico: lavori di pulizia dell'alveo del torrente Reginna Minor

[Redazione]

0[INS::INS]Stampa[Alve\_torrente\_Reginna\_Minor]Sono iniziati a Minori i lavori di pulizia dell'alveo del torrente Reginna Minor, intervento necessario dal punto di vista della tutela dell'ambiente e della salubrità del territorio. I lavori, che comprendono anche la manutenzione del letto del fiume, sono finanziati e realizzati dalla Regione Campania su sollecitazione del Comune, e giungeranno sino alla foce, che verrà liberata dalle ostruzioni prodotte dalle mareggiate e riorganizzata nella conformazione. Facebook Twitter Whatsapp Google plus Condividi via Mail

**Bonafede in Costiera, Cirielli (Fdl): "Non faccia il turista, si interessi delle frane"***[Redazione]*

Approfondimenti Amalfi: il ministro Bonafede in visita nel centro storico 4 gennaio 2020Esplode la polemica politica sulle vacanze in Costiera Amalfitana del ministro della giustizia Alfonso Bonafede. Anziché fare il turista si dovrebbero ricordare che fa parte del Governo! Parli, piuttosto, con il suo compare di partito, il ministro dell'ambiente Costa che, in questi due anni, non ha fatto nulla per risolvere il dissesto idrogeologico della Divina scrive, sul suo profilo Facebook, il deputato salernitano di Fratelli d'Italia Edmondo Cirielli che, nelle scorse settimane, si è interessato subito delle frane che stanno creando non pochi disagi a residenti, visitatori ed operatori turistici. L'interrogazione Nel mese di dicembre il fedelissimo di Giorgia Meloni ha presentato un'interrogazione parlamentare ai ministri Costa e De Michelis per chiedere un immediato intervento da parte del Governo e conoscere le modalità con cui la Regione Campania sta utilizzando i fondi per la messa in sicurezza del territorio.

## Nevicata e ghiaccio sulle strade, il Comune corre ai ripari

[Redazione]

Il Comune di Piedimonte Matese impegna settemila euro per procedere all'acquisto di due spargisale da poter utilizzare sui veicoli in dotazione alla protezione civile comunale, per distribuire il sale sulla superficie delle strade in caso di nevicate improvvise. Firmata a tal proposito, dal responsabile del settore vigilanza e protezione civile Giovanni Labriola, la determina. L'impegno di spesa si è reso necessario per tutelare l'incolumità dei cittadini. A mettere il Comune in allerta sono indubbiamente le abbondanti nevicate che interessano da alcuni anni ormai il territorio di Piedimonte Matese, così come il ghiaccio che si forma con l'abbassamento delle temperature, in modo particolare nelle ore notturne, che rende pericolosa la circolazione veicolare e pedonale. Se ai pericoli derivanti dal gelo invernale il Comune mette una pezza, provvedimenti arrivano anche per porre rimedio ai danni provocati dalle piogge. Stanziati infatti cinquemila euro per i lavori di manutenzione straordinaria alla copertura dell'ex Caserma Vecchia, immobile di proprietà comunale sito in via Coppola a Piedimonte Matese. Il Comune, guidato dal sindaco Luigi Di Lorenzo, ha messo mano al portafogli dopo le numerose segnalazioni arrivate dagli assegnatari degli alloggi allocati nella struttura, i quali hanno lamentato la presenza di numerose infiltrazioni d'acqua. A danneggiare la copertura dell'ex Caserma Vecchia sono state le ondate di maltempo che più volte in questi ultimi mesi hanno messo in ginocchio l'intera provincia di Caserta.



**Incendio accanto l'hotel: nel rogo anche merce rubata. Indagano i carabinieri | FOTO***[Redazione]*

Approfondimenti Scoppia incendio accanto all'ex hotel Houston 7 gennaio 2020C era anche merce provento di furto ammassata nel cumulo di rifiuti incendiati nel primo pomeriggio in un capannone abbandonato adiacente l'ex Hotel Houston nel comune di Casagiove. Incendio rifiuti hotel Houston L'ex complesso alberghiero situato lungo la Nazionale Appia, nei pressi del casello autostradale di Caserta Nord, è da anni 'la residenza' di numerosa gente senza tetto e già scenario di innumerevoli roghi. Non si esclude la natura dolosa tra le cause che hanno generato il rogo. I carabinieri di Caserta indagano per far luce sulla vicenda mentre la squadra dei vigili del fuoco di Caserta è ancora impegnata nelle operazioni di spegnimento.

## **Questa mattina il sopralluogo dell'assessore Galasso sul waterfront di San Girolamo dopo le mareggiate dei giorni scorsi**

*Portale Istituzionale del Comune di Bari*

*[Redazione]*

Questa mattina l'assessore ai Lavori pubblici Giuseppe Galasso ha effettuato un sopralluogo sul waterfront di San Girolamo per verificare le condizioni della battigia danneggiata a seguito del maltempo degli ultimi giorni. Non si sono registrati danni particolari: il tratto costiero ha subito un arretramento di qualche metro su una porzione del lungomare. «La situazione non è così negativa - ha dichiarato Galasso -. Per un tratto di poco meno di 100 metri, cioè quello in corrispondenza del varco più ampio tra le scogliere frangiflutti sommerse, si è verificata la solita erosione del ghiaio che ha rimesso a nudo la massicciata sottostante, che comunque non appare danneggiata. La novità positiva è che il mare sta depositando sul litorale molta sabbia, il che significa che con il passare del tempo aumenterà sempre più. La nostra intenzione è quella di rivedere, attraverso uno studio meteomarinografico dettagliato, quel tratto di scogliera che oggi costituisce un fronte aperto durante le mareggiate e dal quale passano con forza le onde, infrangendosi sulla spiaggia. Probabilmente si tratterà di restringere il varco esistente in modo tale da continuare a garantire il ricambio delle acque nello specchio antistante, assicurando però una maggiore protezione della costa. Sono essenzialmente due le possibilità: far emergere la parte centrale dei frangiflutti dal mare o allungare le due scogliere laterali al fine di ridurre il raggio di circolazione delle acque. Ad ogni modo, l'arrivo della sabbia trasportata dal mare ci fa ben sperare perché, modificando leggermente l'assetto dei frangiflutti, difficilmente il litorale continuerà ad essere eroso. Un altro aspetto da segnalare, comune a molti tratti costieri come ad esempio Torre Quetta, è che in questi casi la sabbia e la ghiaia si accumulano soprattutto nella parte posteriore, il che significa che in primavera ci sarà bisogno del consueto intervento di manutenzione per rimettere le cose al loro posto. Pertanto, quei cumuli verranno spianati per colmare le parti erose, ripristinando condizioni ottimali di fruizione della spiaggia anche in corrispondenza di quel piccolo tratto di circa 100 metri, rispetto al 1,7 km di waterfront complessivo, sistematicamente interessato dal dilavamento». Comune di Bari

## Tap a giudizio per il gasdotto

[Redazione]

IL FATTO DECISIONE CLAMOROSA DELLA PROCURA DI LECCE PER 18 PERSONE E LA SOCIETÀ Emiliano: Regione parte civile, il tempo alla fine ci ha dato ragione) comincerà l'8 Maggio prossimo dinanzi al Tribunale di Lecce il processo a 18 persone, tra cui i vertici di Tap (Trans Adriatic Pipeline), e alla stessa società, per i presunti reati ambientali compiuti nella costruzione del tratto terminale del gasdotto nel territorio di Melendugno che dalla frontiera greco-turca attraverserà Grecia e Albania per approdare sulla costa di San Foca di Melendugno, nel Salento. Il procuratore di Lecce, Leonardo Leone De Castris e il sostituto Valeria Farina Valaori hanno notificato un decreto di citazione diretta a giudizio per 18 persone e per la stessa società Tap. Sono 15 le parti offese, tra le quali la Regione Puglia nella persona del presidente Michele Emiliano, otto Comuni rappresentati dai rispettivi sindaci, tra cui quello di Melendugno, Marco Potì, e il Ministero dell'Ambiente; poi Alfredo Fasiello, presidente del Comitato No Tap Salento e le associazioni Vas Onlus, Codacons e Italia Nostra. Tra gli imputati figurano gli attuali vertici della società Tap, Luca Schieppati ed Elisabetta De Michelis, l'ex country manager di Tap Michele Mario Elia, il project manager della società e responsabile in materia ambientale, Gabriele Paolo Lanza; i dirigenti della società Saipem, appaltatrice dei lavori di costruzione del microtunnel e del tratto di condotta offshore Albania-Italia, e i titolari delle aziende appaltatrici e subappaltatrici dei lavori. L'inchiesta riguarda una serie di reati ambientali, tra i quali l'aver realizzato il tratto finale del gasdotto su aree sottoposte a vincolo paesaggistico senza autorizzazioni e lo sversamento di acque reflue industriali che avrebbero contaminato con sostanze pericolose la falda acquifera. Il processo si aprirà l'8 Maggio davanti alla seconda sezione penale del Tribunale di Lecce in composizione monocratica. EMILIANO: REGIONE PARTE CIVILE, IL TEMPO CI HA DATO RAGIONE "Dopo l'Uva, anche su Tap abbiamo avuto ragione. Le preoccupazioni della Regione Puglia hanno trovato un fondamento evidente: ci sarà un processo per la costruzione del gasdotto Tap e noi ci costituiamo parte civile a tutela della Puglia". Lo dichiara il presidente della Regione Puglia Michele Emiliano con riferimento al processo che inizierà l'8 maggio prossimo dinanzi al Tribunale di Lecce. "Gli attacchi politici che ho subito sinora - aggiunge Emiliano con riferimento al gasdotto Tap - hanno cercato di convincere l'opinione pubblica da un lato che si trattava di un semplice tubo che passa sotto una spiaggia. Dall'altro che l'opera si potesse bloccare. La Regione Puglia, senza mai prendere in giro nessuno, ha sempre chiesto di spostare l'approdo del gasdotto in una zona già infrastrutturata (e non su una delle più belle spiagge dell'Adriatico) e di sottoporre l'opera alle cautele imposte dalla direttiva comunitaria "Seveso", trattandosi di uno stabilimento in cui sono presenti sostanze pericolose. Abbiamo anche assunto ogni iniziativa giudiziaria possibile per tutelare il nostro territorio dal punto di vista ambientale e paesaggistico. Ora finalmente la Magistratura farà chiarezza sull'individuazione del terminale di ricezione del gas in aree sottoposte a vincolo paesaggistico, idrogeologico e zone agricole di "notevole interesse pubblico", secondo l'accusa in assenza delle autorizzazioni dovute. Sull'ex Uva: lo abbiamo detto per anni, da soli, che la decarbonizzazione era l'unica strada possibile. Oggi che tutti ci danno ragione bisogna realizzarla". IL MOVIMENTO AMBIENTALISTA "Il 2020 da poco iniziato - si legge in una nota del movimento - sarà ricordato come l'anno in cui un centinaio di salentini verranno costretti a subire il giudizio in un'aula di tribunale, non per aver cercato di trarre benefici personali tramite azioni delittuose ma per essersi attivati al fine di impedire la devastazione del proprio territorio. Dal 9 gennaio, data della prima udienza, e per tutti i mesi successivi, le aule del tribunale di Lecce vedranno alla sbarra cittadini di tutte le età ed occupazione - casalinghe, pensionati, studenti, commercianti, artisti, tecnici, operai - accumulati dalla partecipazione alla resistenza popolare contro il TAP". "Questa alluvione di rinvii a giudizio, che si è aggiunta alle pesantissime multe comminate a tanti attivisti, ha il duplice obiettivo di cercare di fiaccare la resistenza di un movimento che da tre anni si sta opponendo all'imposizione dell'opera, e contemporaneamente fungere da

avvertimento per chi volesse unirsi alla protesta", sottolineano i No TAP. "Mentre da un lato l'informazione e la politica celebrano Greta Thunberg, che invoca un'azione decisa per contrastare i cambiamenti climatici, dall'altro vengono processati proprio coloro che materialmente si oppongono ad un'opera palesemente climalterante come il TAP, che contribuisce a legare per altri decenni il nostro futuro energetico ai combustibili fossili", prosegue la nota. "Tale situazione paradossale è diventata ormai oggetto di attenzione a livello internazionale. I procedimenti penali verranno monitorati dall'organizzazione Front Line Defenders, mentre un'apposita istruttoria sulla devastazione della Natura e le violazioni dei diritti delle comunità verrà aperta dal Tribunale Internazionale per i Diritti della Natura. Uno dei suoi autorevoli membri, l'economista Alberto Acosta, un mese fa ha potuto constatare direttamente la gravità della situazione salentina". -tit\_org-

**IL CASO Il presidente Emiliano: Ci costituiamo parte civile a tutela della Puglia  
Tap, 19 imputati a processo**

[Redazione]

IL Il presidente Emiliano: Ci costituiamo parte civile a tutela della Puglia; Sene ai reati ambientali, il processo si aprirà V8Maggio al Tribunale di Lea LECCE - Comincerà l'8 Maggio prossimo dinanzi al Tribunale di Lecce il processo a 18 persone, tra cui i vertici di Tap (Trans Adriatic Pipeline), e alla stessa società, per i presunti reati ambientali compiuti nella costruzione del tratto terminale del gasdotto nel territorio di Melendugno che dalla frontiera greco-turca attraverserà Grecia e Albania per approdare sulla costa di San Foca di Melendugno, nel Salente. Il procuratore di Lecce, Leonardo Leone De Castris e il sostituto Valeria Farina Valaori hanno notificato un decreto di citazione diretta a giudizio per 18 persone e per la stessa società Tap. Sono 15 le parti offese, fra le quali la Regione Puglia nella persona del presidente Michele Emiliano, otto Comuni rappresentati dai rispettivi sindaci, tra cui quello di Melendugno, Marco Poti, e il Ministero dell'Ambiente; poi Alfredo Fasiello, presidente del Comitato No Tap Salente e le associazioni Vas Onlus, Codacons e Italia Nostra. Tra gli imputati figurano gli attuali vertici della società Tap, Luca Schieppati ed Elisabetta De Michelis, l'ex country manager di Tap Michele Mario Elia, il project manager della società e responsabile in materia ambientale, Gabriele Paolo Lanza; i dirigenti della società Saipem, appaltatrice dei lavori di costruzione del microtunnel e del tratto di condotta offshore Albania-Italia, e i titolari delle aziende appaltatrici e subappaltatrici dei lavori. L'inchiesta riguarda una serie di reati ambientali, tra i quali l'aver realizzato il tratto finale del gasdotto su aree sottoposte a vincolo paesaggistico senza autorizzazioni e lo sversamento di acque reflue industriali che avrebbero contaminato con sostanze pericolose la falda acquifera. Il processo si aprirà l'8 Maggio davanti alla seconda sezione penale del Tribunale di Lecce composizione monocratica. Dopo l'invia, anche su Tap abbiamo avuto ragione. Le preoccupazioni della Regione Puglia hanno trovato un fondamento evidente: ci sarà un processo per la costruzione del gasdotto Tap e noi ci costituiamo parte civile a tutela della Puglia ha dichiarato il presidente della Regione Puglia, Michele Emiliano. Il 8020 da poco iniziato - si legge invece in una nota del movimento No Tap - sarà ricordato come l'anno in cui un centinaio di salentini verranno costretti a subire il giudizio in un'aula di tribunale, non per aver cercato di trarre benefici personali tramite azioni delittuose ma per essersi attivati al fine di impedire la devastazione del proprio territorio. Dal 9 gennaio, data della prima udienza, e per tutti i mesi successivi, le aule del tribunale di Lecce vedranno alla sbarra cittadini di tutte le età ed occupazione - casalinghe, pensionati, studenti, commercianti, artisti, tecnici, operai - accomunati dalla partecipazione alla resistenza popolare contro il Tap. Questa alluvione di rinvii a giudizio, che si è aggiunta alle pesantissime multe comminate a tanti attivisti, ha il duplice obiettivo di cercare di fiaccare la resistenza di un movimento che da tre anni si sta opponendo all'imposizione dell'opera, e contemporaneamente fungere da avvertimento per chi volesse unirsi alla protesta, sottolineano i No Tàp. Da domani l'udienza contro gli attivisti -tit\_org-